



PAESAGGIO,
UN'OCCASIONE DI CITTADINANZA ATTIVA

IL PAESAGGIO...COS'È?

(definizioni...come ce lo hanno insegnato a scuola)

5.1 Che cos'è il paesaggio

1 I PROTAGONISTI DEL PAESAGGIO

Per vedere un paesaggio basta guardare fuori dalla finestra. Uno scorcio di città, una strada con abitazioni, marciapiedi e negozi, un prato, un campo coltivato o una montagna coperta dai boschi sono già dei paesaggi. Il paesaggio si può osservare dal finestrino dell'automobile o del treno, e perfino dagli obbì di un aereo che decolla.

C'è chi viaggia per poter ammirare determinati paesaggi: perché nel paesaggio possiamo vedere la bellezza delle città, delle campagne e della natura.

I protagonisti del paesaggio sono sempre tre: l'**ambiente naturale**, i modi con cui le attività umane lo hanno trasformato, e lo **sguardo** di chi sta osservando tutto questo [→ 1].

Competenze

LEGGERE LE IMMAGINI

Osserva le fotografie, dove ambiente naturale e costruzioni umane sono sempre compresenti, e rispondi alle seguenti domande.

- In ogni foto, quali sono gli elementi costruiti o trasformati dall'essere umano?
- Quale paesaggio è maggiormente trasformato dall'azione umana?
- In quale di questi paesaggi ti piacerebbe vivere e perché?



1 Paesaggi di montagna, collina, costa, pianura.

**Le slide 2-3-4 presentano tre domande differenti; sono tre piste dalle quali poter avviare una riflessione sul paesaggio:

1. come il paesaggio viene insegnato a scuola
2. cos'è il paesaggio nel vita quotidiana (se c'è paesaggio nella vita quotidiana)
3. cos'è paesaggio a partire dalle nostre esperienze

Confronto in aula con alcuni materiali didattici (libri di testo di Geografia per la scuola secondaria di I grado:

- "schede" sul paesaggio (Pearson Italia)
- video
(<https://webtv.loescher.it/media/contenuti/paesaggi-campagna-034483>)

IL MIO PAESAGGIO

(come lo vivo nella mia esperienza quotidiana)

- immagini fotografiche
- disegni
- narrazioni

di paesaggio del vissuto, del quotidiano (c'è paesaggio nella mia vita?)

IL PAESAGGIO...COS'È?

(a partire dalle nostre esperienze di paesaggio)

- immagini fotografiche
- disegni
- narrazioni

di paesaggio a partire da ciò che riteniamo essere per noi paesaggio

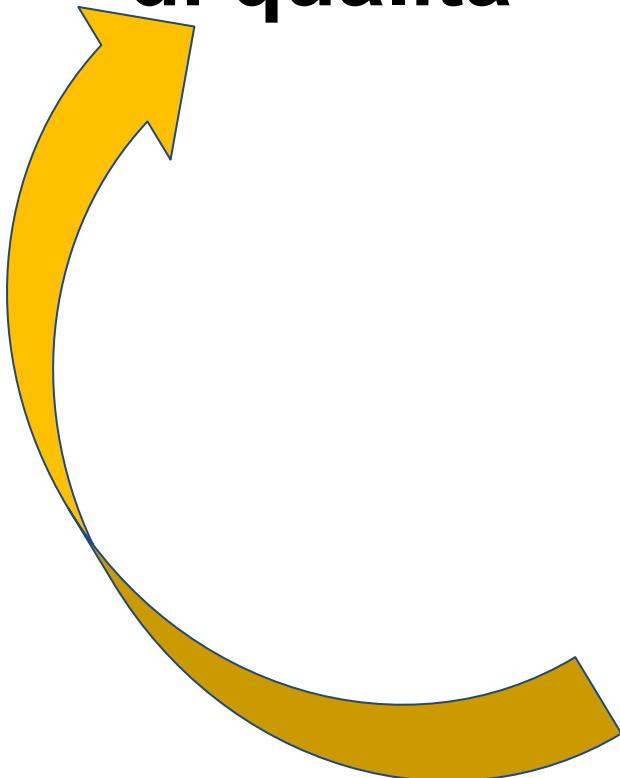
3 fasi di lavoro (vedi slide “Paesaggio e coesistenze”):

- **fase 1: io e il mio paesaggio**
paesaggi e autonarrazioni
- **fase 2: coesistere nel paesaggio**
giocare *nel* paesaggio: incontri ravvicinati con le storie
- **fase 3: paesaggi contaminati**
giocare *per* il paesaggio: “non “caviamoci” dal paesaggio” (gioco di ruolo)



EDUCARE AL PAESAGGIO ATTRaverso il paesaggio

**costruire paesaggi
di qualità**



**costruire cittadinanza
consapevole**
**COMPETENZE DI
CITTADINANZA**

1. imparare ad imparare
2. progettare
3. comunicare
4. collaborare e partecipare
5. agire in modo autonomo e responsabile
6. risolvere problemi
7. individuare collegamenti e relazioni
8. acquisire e interpretare l'informazione

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e
del Consiglio del 18/12/2006)

Competenze di cittadinanza

Imparare a Imparare

È importante la competenza metacognitiva, ovvero organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità d'informazione e di formazione tenendo sempre d'occhio i tempi a disposizione, le proprie strategie e/o metodi di studio e di lavoro.

Progettare

Le conoscenze apprese dagli studenti devono essere utili anche per elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro. È importante, in tal caso, saper individuare priorità, vincoli e obiettivi del proprio progetto.

Comunicare

Comunicare significa anche comprendere messaggi di genere (quotidiano, letterario, scientifico) e complessità diversi, trasmessi utilizzando linguaggi differenziati (verbale, matematico, simbolico) e su diversi supporti (cartacei, multimediali, informatici). Questo per poter rappresentare eventi, fenomeni, concetti, norme, principi, stati d'animo, emozioni ecc...

Competenze di cittadinanza

Collaborare e partecipare

Diventare parte di un gruppo è importante non solo per imparare (es. con il *cooperative learning*) ma anche per valorizzare le altrui e le proprie capacità, gestendo la conflittualità.

Agire in modo autonomo e responsabile

Essere parte di un gruppo, tuttavia, non significa annullare il proprio io: esso va anzi preservato, sapendosi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale, facendo valere il proprio punto di vista, i propri diritti e i propri bisogni – riconoscendo al contempo quelli altrui.

Risolvere problemi

La capacità di *problem solving* è una capacità sociale: c'è bisogno infatti di affrontare situazioni problematiche uscendo dalla propria soggettività per costruire e verificare ipotesi che permettano di trovare una soluzione, possibilmente su una base di pensiero laterale.

Competenze di cittadinanza

Individuare collegamenti e relazioni

Il senso dell'interdisciplinarietà, così cara alla scuola moderna, sta nella capacità degli studenti di individuare e rappresentare, adducendo argomentazioni appropriate, collegamenti e relazioni tra fenomeni (eventi e concetti) diversi tra loro – anche appartenenti a differenti ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo.

Acquisire e interpretare criticamente l'informazione

Valutare l'attendibilità delle fonti da cui si attinge per lo studio, nonché la loro utilità – distinguendole tra fatti e opinioni – è estremamente importante nell'era digitale, dove il fenomeno dilagante delle *fake news* sta contagiando il web fino ad avere ripercussioni sulla vita offline: in questo caso, è importante attingere anche al bagaglio delle competenze digitali degli alunni, oltre che a quelle di cittadinanza.

TRE LIVELLI DI COMPETENZA = TRE MODALITÀ DI RELAZIONE CON I PAESAGGI

1 | “**Sapere**” e “**saper pensare**”, per sviluppare una **cittadinanza riflessiva** basata sulla conoscenza che nasce dalla curiosità, si cimenta nella lettura delle situazioni e le analizza.

SUL PAESAGGIO (lettura/analisi/sintesi)

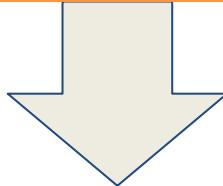
2 | “**Saper essere**”, ovvero vivere la cittadinanza interiorizzando le regole democratiche e la sensibilità ai valori e ai diritti umani partecipando attivamente

CON IL PAESAGGIO (emozione/relazione)

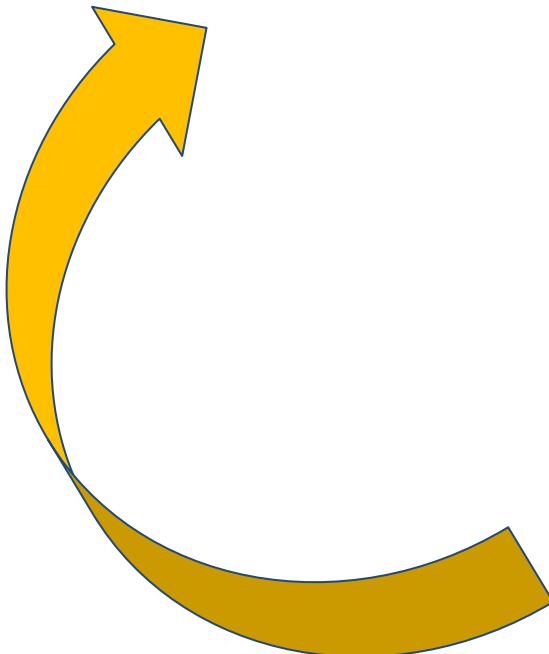
3 | “**Saper fare**”, ovvero prendere decisioni nella sfera sociale e civile in maniera partecipativa, assumendosi impegno e responsabilità: questa è la cittadinanza deliberativa.

PER IL PAESAGGIO (responsabilità/cura/attivazione)

EDUCARE AL PAESAGGIO ATTRaverso il paesaggio



**costruire paesaggi
di qualità**



AMBIENTE ⇒

educazione alla
sostenibilità

ALTERITÀ ⇒ educazione
interculturale / alla
cittadinanza globale

CULTURA⇒ educazione al
patrimonio

Nelle differenti **idee di paesaggio** si annidano rischi e opportunità

Rischi:

- differenze tra contesti culturali (scuole, enti di ricerca, istituzioni)

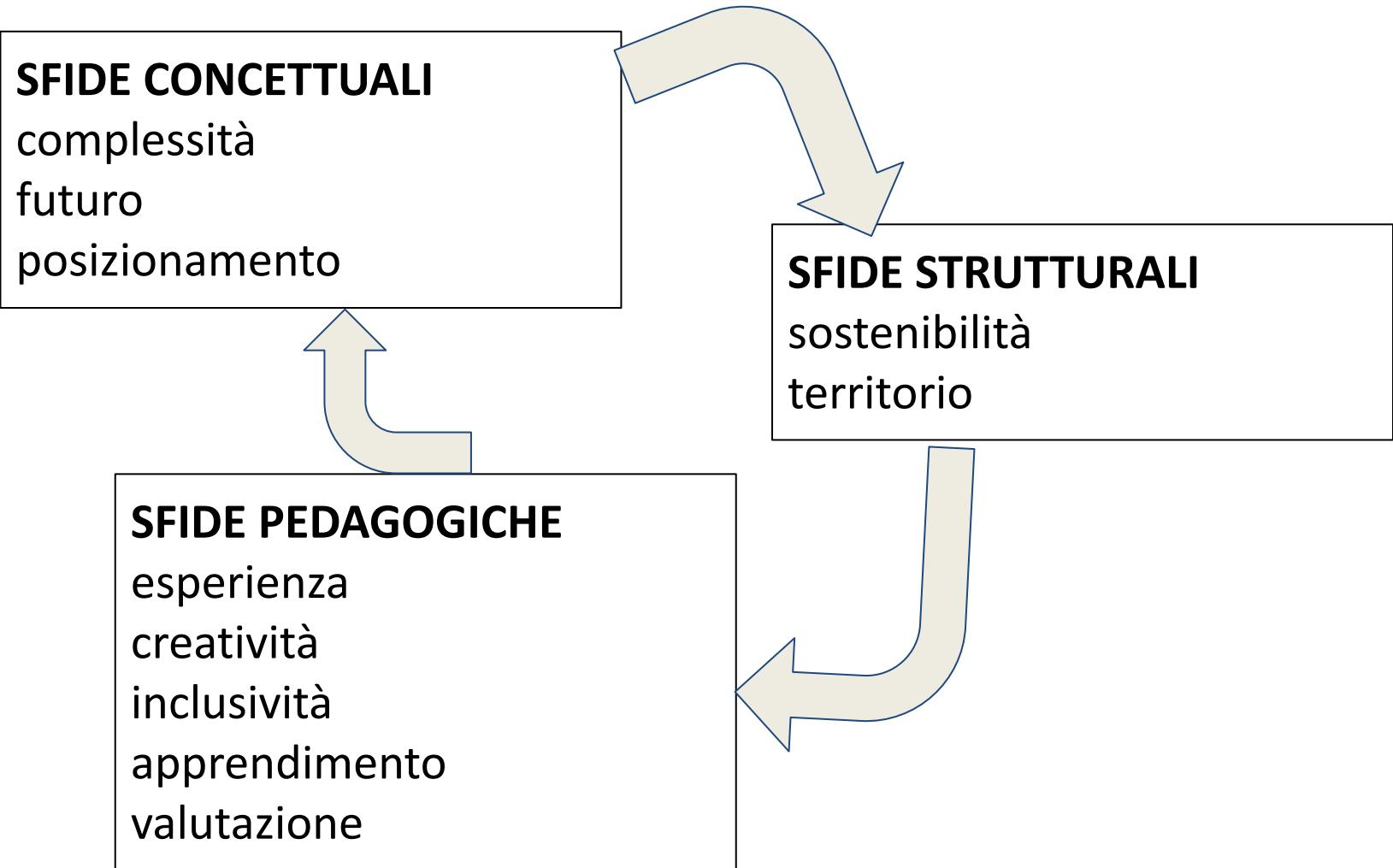
Opportunità:

- far convergere i diversi contesti culturale
- attenzione al passato
- stimolare lo sguardo verso il futuro
- universalità dei valori
- cogliere le complesse sfumature dell'universalità
- esclusività del paesaggio come eccezione (elevato valore, “bel paesaggio”, patrimonio)
- considerare il paesaggio nelle sue manifestazioni quotidiane

Le sfide dell'educazione al paesaggio per la cittadinanza

- creare occasioni per nutrire la **complessità**
- favorire l'**osservazione diretta** e la **partecipazione attiva**
- rafforzare le **occasioni di incontro** per fare **rete** tra attori (scuola, territorio, famiglia)

Le sfide dell'educazione al paesaggio per la cittadinanza



Paesaggio: tra approcci e competenze

Focus: “configurazioni della territorialità”

Competenze alunno/a:

- percepisce il paesaggio circostante attraverso i sistemi sensoriali
- riconoscere e sa gestire le emozioni relative a paesaggio geografico e ai rapporti umani
- prende consapevolezza del senso attribuito ad un determinato paesaggio e riconosce segni e simboli che configurano un territorio nel corso del tempo
- coglie le emozioni traslate da letterati, artisti e musicisti e ricava dalle loro opere informazioni in merito alle configurazioni assunte da un determinato territorio nel corso dei secoli e oggi

Competenze alunno/a:

- applica i metodi della geografia (osservazione, lettura analitica e critica, raccolta analogie e differenze, ecc.)
- utilizza, interpreta, elabora diverse rappresentazioni grafiche e cartografiche per spiegare fatti e fenomeni oggetto di osservazione
- arricchisce la competenza interpretativa di fatti e fenomeni geografici servendosi di altre discipline
- progetta soluzioni a problematiche territoriali
- formula ipotesi di (ri)progettazione di porzioni di territorio anche in base a lavori di ricerca/inchiesta nelle comunità di appartenenza

Approccio
umanistico
emozionale

Approccio
scientifico
razionale

PAESAGGIO: configurazione di territorio



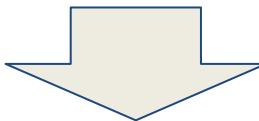
Cos'è...?

Dov'è...?

Di chi è / Per chi è...?

Cosa fare per...?

La nostra idea di paesaggio non è solo “nostra” nasce da una tradizione che si radica dentro un sistema sociale e culturale che ha fatto del paesaggio il “bel paesaggio” rinforzato da tutto un apparato giuridico che è andato consolidandosi nel corso del XX secolo basato su questo assunto:



Bellezza naturale (espressione di eccellenza estetica della forza creatrice della natura = **bellezza artistica** (espressione di eccellenza estetica della capacità creatrice dell'uomo (le cose d'arte) e quindi da **tutelare/preservare**

e sostenuto da una visione elitaria ed estetico-vedutistica + lettura storico-sociale e antropologica sempre legata ad una visione di paesaggio inteso come “bel paesaggio” (di notevole interesse paesaggistico)

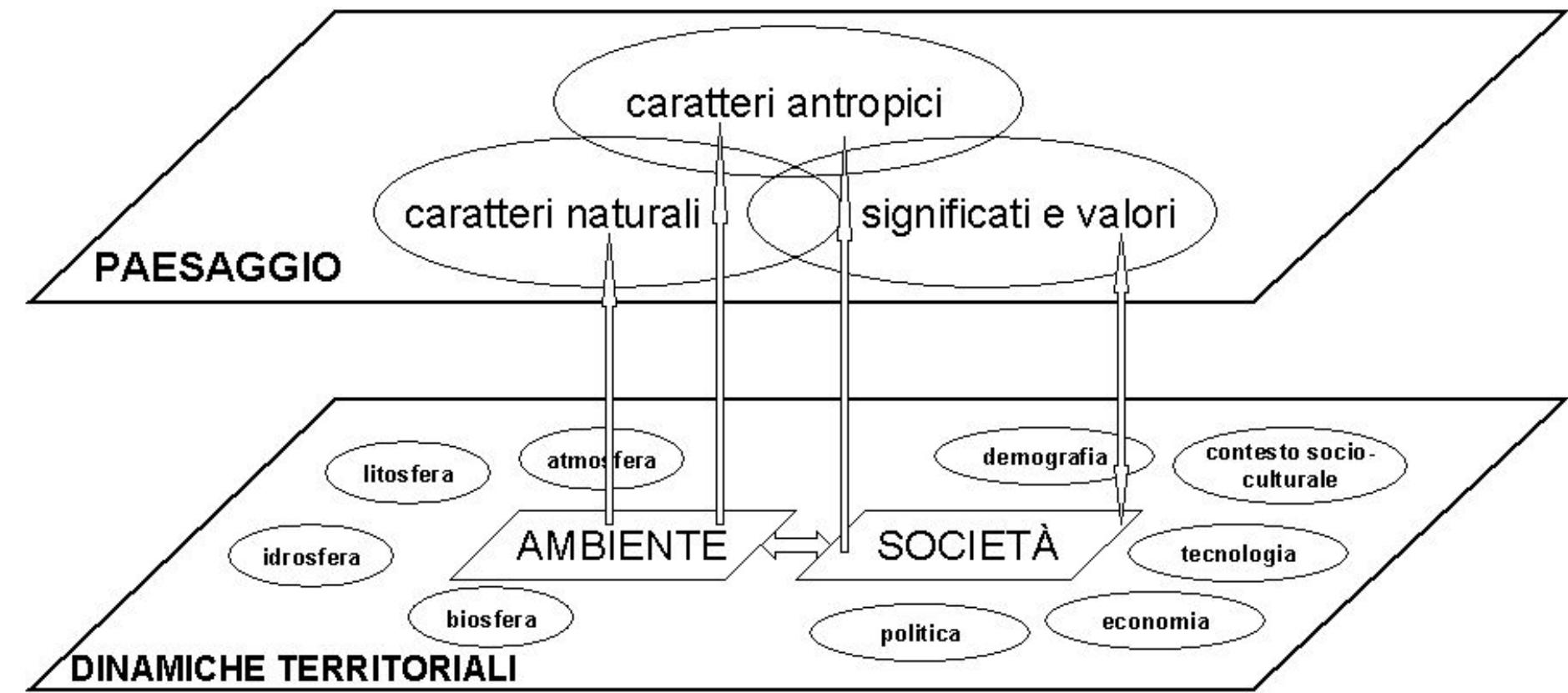
Il paesaggio non è dato, ma è una conquista culturale; è in continua trasformazione...

Cosa vediamo quando ci guardiamo intorno?

“qualche volta vediamo un paesaggio, ma più spesso abbiamo una semplice ‘visione’ della superficie terrestre”, cioè il rapporto “visuale” tra gli esseri umani e ciò che li circonda

quando compare il paesaggio?

quando l’osservatore è capace di organizzare in un’unità visiva/percettiva il processo di territorializzazione



Castiglioni, De Marchi (a cura di), *Di chi è il paesaggio? La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*, Cleup, 2009

Cos'è il paesaggio?

- 
- Volto della terra
 - Specchio delle società
 - Testimone delle relazioni tra l'uomo e l'ambiente
 - “Processo di produzione”
 - **Processo culturale** che mette in relazione il primo piano della vita quotidiana così come essa si svolge e lo sfondo dell'esistenza sociale
 - Teatro in cui l'uomo è attore (costruisce paesaggio) e spettatore (osservatore, ammiratore, ...)
 - Strumento di comunicazione tra sistema sociale e sistema territoriale: fa da “mediatore” (Turri, Il paesaggio come teatro, 1998)
 - Intermediario fra il territorio e la popolazione
 - Strumento relazionale ed interculturale

La “fertile ambiguità”

(Dematteis, “La fertile ambiguità del paesaggio geografico”, in Ortalli, a cura, *Le trasformazioni dei paesaggi e il caso veneto*, 2010)

- il paesaggio è una rappresentazione che non può separarsi dalle cose che rappresenta
- è uno “stato di cose”, una realtà fisica, necessariamente associata ad uno “stato mentale”, indotto nell’osservatore
- “arguzia del paesaggio” (Farinelli, “L’arguzia del paesaggio”, pp. *Casabella*, 1991, pp. 10-12): essere contemporaneamente la cosa e l’immagine della cosa
- **“la cosa e l’immagine della cosa”, “la realtà e la rappresentazione della realtà”**
...per questo è ambiguo, anzi “arguto” (Farinelli F., L’arguzia del paesaggio, 1991)

Questa caratteristica dà luogo a contraddizioni “capaci di illuminare da diversi lati il rapporto tra società e ambiente”

La Convenzione Europea del Paesaggio

<http://www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it/index.php?id=2&lang=it>

- È un documento redatto dal Consiglio d'Europa nel luglio del 2000
- Ratificato da 38 Paesi e firmato da altri 2, ufficialmente il 20.10.2000 (2020: CEP +20)
- Ratificato dall'Italia (legge 14 del 9 gennaio 2006)
- “Si prefigge lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo”* nell'ottica dello sviluppo sostenibile
- La sua applicazione (o almeno gli sforzi per applicarla) sta animando il dibattito a livello europeo sia in ambito scientifico che nella società



dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000)

Art. 1 - “*Paesaggio*” designa una determinata parte di territorio, così come è **percepita dalle popolazioni**, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”



Percepire un paesaggio non è solo un atto razionale e consapevole; a volte non siamo noi ad osservare il paesaggio, bensì è il paesaggio che ci “sceglie” e ci manda messaggi.

Dov'è...?



dalla Convenzione Europea:

“la presente Convenzione si applica **a tutto il territorio** delle Parti e riguarda gli **spazi naturali, rurali, urbani e periurbani**. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. **Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, che i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati**”.

A photograph of a large, ancient tree with a thick, gnarled trunk and sprawling branches, standing in a dry, agricultural field. The ground is dark and appears to be plowed or sown. In the background, there are more trees and a clear blue sky.

Di chi è...?
Per chi è...?

Cosa fare per...?

dalla Convenzione Europea:

“il paesaggio coopera all’elaborazione delle **culture locali** e rappresenta una componente fondamentale del **patrimonio culturale e naturale dell’Europa**, contribuendo così al benessere e alla **soddisfazione degli esseri umani** e al consolidamento **dell’identità europea**”

dalla Convenzione Europea:

“il paesaggio rappresenta un **elemento chiave del benessere individuale e sociale**,
(...)”

la sua **salvaguardia**, la sua **gestione** e la sua **pianificazione** comportano **diritti** e **responsabilità** per ciascun individuo”

dalla Convenzione Europea:

“Politica del paesaggio” designa la formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi generali, delle strategie e degli orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare, gestire e pianificare il paesaggio;

“Obiettivo di qualità paesaggistica” designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita”.

dalla Convenzione Europea:

Articolo 6 - Misure specifiche

A - Sensibilizzazione (awareness raising)

Ogni parte si impegna ad accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione.

B - Formazione ed educazione

Ogni Parte si impegna a promuovere :

- e. la formazione di **specialisti** nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi;
- f. dei programmi pluridisciplinari di **formazione** sulla politica, la salvaguardia, la gestione e la pianificazione del paesaggio destinati ai professionisti del settore pubblico e privato e alle associazioni di categoria interessate;
- g. degli **insegnamenti scolastici e universitari** che trattino, nell'ambito delle rispettive discipline, dei valori connessi con il paesaggio e delle questioni riguardanti la sua salvaguardia , la sua gestione e la sua pianificazione.

dalla Convenzione Europea:

“ai fini di una migliore **conoscenza dei propri paesaggi**,
ogni Parte si impegna a:

1.

- individuare i propri paesaggi, sull'insieme del proprio territorio;
- analizzarne le caratteristiche, nonché le dinamiche e le pressioni che li modificano;
- seguirne le trasformazioni;

2. **valutare i paesaggi individuati**, tenendo conto dei **valori specifici che sono loro attribuiti dai soggetti e dalle popolazioni interessate**”.

“Paesaggio” designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni

Quale rapporto tra popolazione (NOI) e paesaggio?



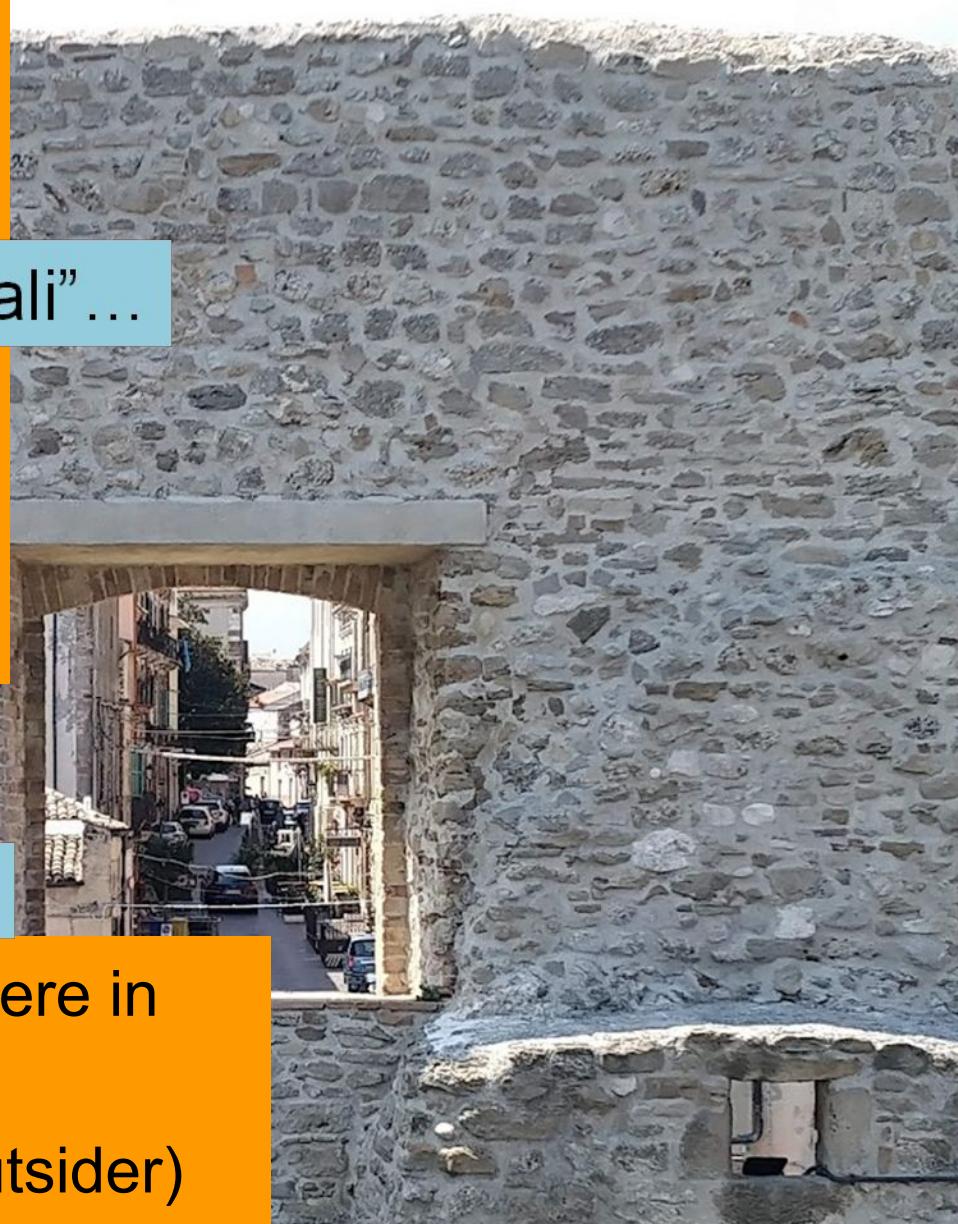
Ognuno di noi “guarda” (sente, percepisce, ...) il mondo con i suoi “occhi”,

attraverso lenti “individuali” ...

ma non solo...
ci sono tanti modi di guardare
il paesaggio...

attraverso lenti “collettive” ...

“filtri” culturali che ci fanno vedere in modo simile o differente (attore / spettatore, insider / outsider)



Osservatore / Sguardo

Paesaggio è il risultato di un'azione simbolica tra la sostanza comunicativa dell'agire territoriale e le **qualità dell'osservatore**

- Una differenza significativa nella percezione del paesaggio è quella tra ***insider e outsider o attore e spettatore (ma non è la sola,)***
- La percezione può essere **diretta o mediata**; quando è mediata (per esempio le fotografie nelle pubblicità) la presenza di “filtri” è molto maggiore

Quando percepiamo attribuiamo dei significati.

Quali significati attribuiamo al paesaggio e ai suoi elementi?

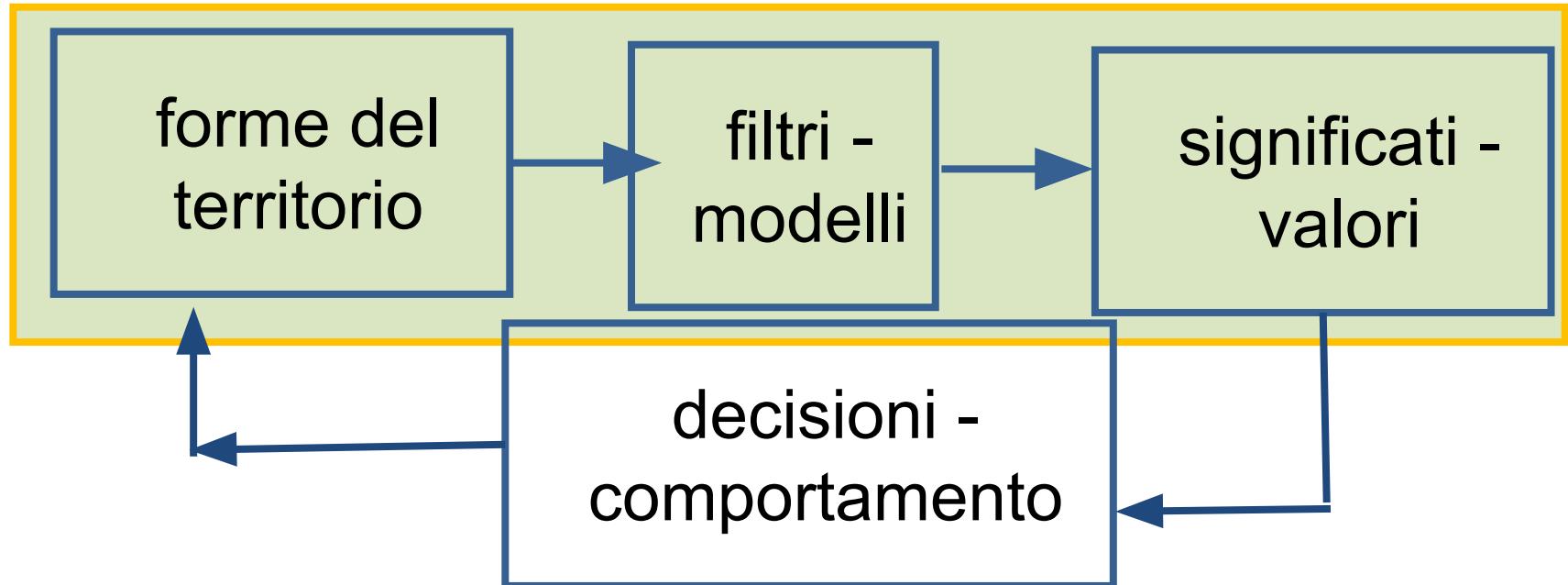
- Significati funzionali:** a che cosa materialmente serve?
- Significati immateriali:** valore estetico, memoria e identità collettiva, valore simbolico, legame affettivo,
...
- Quali progetti per il paesaggio e i suoi elementi?
(proiezione al futuro)**
Attribuiti

GIOCHI DIDATTICI:

- Paesaggi al futuro
- Il paesaggio che vorrei

Le questioni del paesaggio hanno a che fare con l'esperienza vivente che si fa del paesaggio...il paesaggio non è innocente (è intriso di ideologia, di politica, di cultura...)

PAESAGGIO

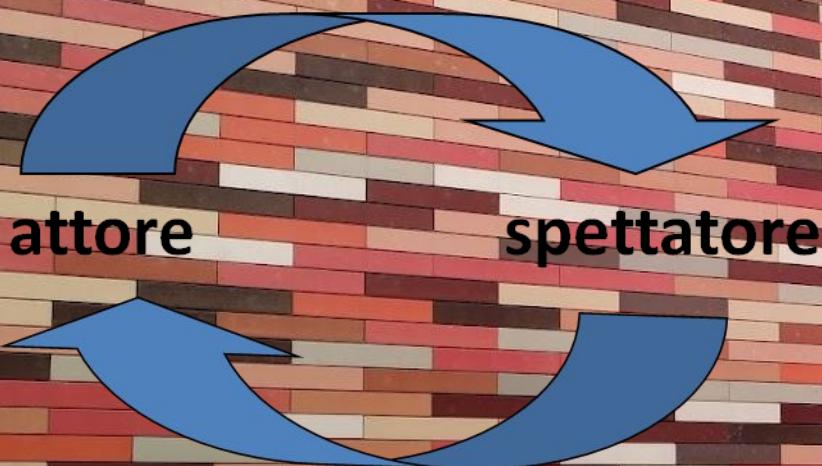


Castiglioni, De Marchi (a cura di), *Di chi è il paesaggio? La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*, Cleup, 2009

**“Imparare a vedere come
presupposto
dell’imparare ad agire”**

(Turri, *Il paesaggio come teatro*, 1998)

**Il paesaggio è come un teatro in cui
l'uomo è sia attore che spettatore**



**la dimensione dell’agire e quella del guardare devono andare di
pari passo**



Come fare a diventare un osservatore
capace di vedere/percepire un paesaggio
(e non una visione della superficie
terrestre)?

Bisogna imparare a leggere...

Imparare a leggere il paesaggio > educare al paesaggio

- è importante per la **salvaguardia del paesaggio** e per un **miglioramento della qualità dei paesaggi**, ma anche per **favorire la crescita globale della persona (emozionale e razionale)**
- è utile per sviluppare sia la **capacità di analisi** sia la capacità di **considerare le relazioni** e di **fare sintesi** (innanzitutto **tra natura e cultura**)
- è strategico promuovere l'**acquisizione di senso di responsabilità** (dimensione pragmatica del paesaggio)

Tematiche Educazione Civica (L. n. 92 del 20 agosto 2019)

- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;

Cosa significa “leggere il paesaggio”?

- Il paesaggio è a disposizione di tutti: è “il volto della Terra”, il primo modo per conoscere il mondo, per entrare in relazione con il pezzo di mondo in cui viviamo
- La lettura del paesaggio non richiede particolari strumenti o competenze tecniche, ma sono necessari/sufficienti “occhi allenati” (la lettura del paesaggio non è l’analisi del paesaggio)
- Leggere il paesaggio rappresenta il punto di partenza per una “curiosità” che apre ad una conoscenza più approfondita e/o tematica

Per leggere il paesaggio è necessario “prendere le distanze”...

Attraverso un processo di **decentering e recentering** si può acquisire consapevolezza del luogo in cui si vive (Olwig)

Il paesaggio è “l’acquisizione di una mente matura” (Tuan): i percorsi educativi sul paesaggio sono percorsi che aiutano a maturare

Porre l’attenzione al “guardare” (per esempio attraverso una cornice, o l’obiettivo della fotocamera)

la Landscape literacy è

- **funzionale** (*comprendere del significato letterale*): conoscenza oggettiva degli elementi del paesaggio, dei contesti in cui sono inseriti e delle dinamiche da cui traggono origine
- **culturale** (*le conoscenze relative a “ciò che tutti devono sapere”*): conoscenza del “paesaggio istituzionale”, quello appunto dei monumenti riconosciuti e tutelati esplicitamente come patrimonio, ma che non prevede un coinvolgimento diretto
- **critica** (*capacità di dare senso in termini personali al testo, di reagire ad esso*): concerne la dimensione del cambiamento e delle dinamiche attuali di trasformazione; che cosa ciò significa per me, per noi, per gli altri? Quali sono le conseguenze se continuiamo a comportarci così? Dovremmo comportarci diversamente? Come?

Landscape literacy ...

- non esiste una sola “lettura corretta”
- “la lettura comprende sempre la percezione critica, l’interpretazione e la riscrittura di ciò che si è letto”
- imparare a leggere il paesaggio serve per imparare a “scrivere”.

La lettura del paesaggio: quattro direzioni

LETTURA DENOTATIVA (orizzontale)	Riconoscere i diversi elementi del paesaggio e le relazioni che li legano; riconoscere l'unicità di ciascun paesaggio. <i>(com'è il paesaggio nella sua materialità?)</i>
LETTURA CONNOTATIVA (orizzontale)	Riconoscere che il paesaggio suscita emozioni in se stessi e negli altri e che ciascuno attribuisce significati in modo diverso <i>(com'è il paesaggio nella sua immaterialità?)</i>
LETTURA INTERPRETATIVA (verticale)	Cercare una spiegazione dei caratteri del paesaggio, in relazione a fattori naturali e antropici <i>(perché il paesaggio è così?)</i>
LETTURA TEMPORALE	Comprendere le trasformazioni del paesaggio e “raccontarne la storia”; immaginare e progettare il suo cambiamento futuro <i>(com'era il paesaggio nel passato e come sarà nel futuro?)</i>

Imparare a leggere il paesaggio -> educare al paesaggio:

- è importante per la salvaguardia del paesaggio e per un miglioramento della qualità dei paesaggi, ma anche per favorire la crescita globale della persona
- è utile per:
- sviluppare sia la capacità di analisi sia la capacità di considerare le relazioni e di fare sintesi (**innanzitutto tra natura e cultura**)
- promuovere una crescita equilibrata della persona nella dimensione emozionale insieme a quella della razionalità
- **promuovere l'acquisizione di senso di responsabilità** (dimensione pragmatica del paesaggio)

Paesaggio come strumento per progettare il futuro

- La lettura dei segni del passato aiuta a situarsi nel tempo (oltre che nello spazio), rialacciando legami con le generazioni precedenti e recuperando il senso dell'identità dei luoghi
- “leggere il paesaggio è anche anticipare il possibile, raffigurarsi, scegliere e dare forma al futuro”, sulla base dei valori attribuiti da tutta la comunità
- Il paesaggio è un tavolo attorno a cui sedere per costruire nuove identità, con l'apporto di sguardi diversi e culture diverse

Educare ai paesaggi di vita: quali questioni territoriali? quali futuri possibili o desiderabili?



“Abitare poeticamente significa mettere in movimento **la ragione, la memoria, l’immaginazione**. Queste facoltà sono essenziali in generale per pensare, ma ancora di più per pensare il paesaggio ...”
(Raffestin, 2005)



... andiamo a “leggere” il paesaggio per agire in esso

<https://in2amoilpaesaggio.it/>

in2amoilpaesaggio.it

HOME SCOPRI LA CEP MAPPA DEI PAESAGGI FORMAZIONE Benvenuto! Vai all'area riservata

In2Amo il Paesaggio

Amo il Paesaggio presente
Inventiamo il Paesaggio futuro
20 anni di Convenzione Europea del Paesaggio



Il progetto
Chi siamo
Gli obiettivi
Gli strumenti
Contatti